

Una fede feconda e libera

* inizia il III giorno (martedì) e iniziano le discussioni con i capi del popolo: qui sono due, intervallate da una parabola, che illustra la questione sollevata dalla prima domanda-discussione; prima di entrare a Gerusalemme si conclude la vicenda del fico sterile

Il segno del fico (Marco 11, 20-26)

²⁰La mattina seguente, passando, videro l'albero di fichi seccato fin dalle radici. ²¹Pietro si ricordò e gli disse: «Maestro, guarda: l'albero di fichi che hai maledetto è seccato». ²²Rispose loro Gesù: «Abbiate fede in Dio!» ²³In verità io vi dico: se uno dicesse a questo monte: «Lèvati e gèttati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avviene, ciò gli avverrà». ²⁴Per questo vi dico: tutto quello che chiederete nella preghiera, abbiate fede di averlo ottenuto e vi accadrà. ²⁵Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe». [²⁶]

* si conclude (iniziata ai vv. 12-14) questa sorta di parabola vissuta; ci siamo lasciati con alcune domande: perché Gesù cerca frutti in una stagione che non è fruttuosa? perché la maledizione? chi rappresenta il fico? questa sterilità a cosa allude, cosa rappresenta?

* la fede è una disposizione di cuore che deve portare frutto, sempre; in particolare qui Gesù esplicita due frutti della fede feconda: la preghiera e il perdono; non contano i miracoli, non serve spostare le montagne, ma divenire docili al Padre che è nei cieli

I - Con quale autorità fai questo? (Marco 11, 27-33)

²⁷Andarono di nuovo a Gerusalemme. E, mentre egli camminava nel tempio, vennero da lui i **capi dei sacerdoti, gli scribi e gli anziani** ²⁸e gli dissero: «Con quale autorità fai queste cose? O chi ti ha dato l'autorità di farle?». ²⁹Ma Gesù disse loro: «Vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, vi dirò con quale autorità faccio

questo. ³⁰Il battesimo di Giovanni veniva dal cielo o dagli uomini? Rispondetemi». ³¹Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: «Dal cielo, risponderà: «Perché allora non gli avete creduto?». ³²Diciamo dunque: «Dagli uomini?». Ma temevano la folla, perché tutti ritenevano che Giovanni fosse veramente un profeta. ³³Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». E Gesù disse loro: «Neanche io vi dico con quale autorità faccio queste cose».

* prima domanda-discussione: sulla **autorità** di Gesù (chi te l'ha data?); viene dal cielo o dagli uomini? Ciarlatano o Figlio di Dio/profeta? Domanda posta da coloro che si ritengono "autoritari"

* Gesù gira la questione ponendo la domanda più seria: siete disposti ad ascoltare, seguire, convertirvi, mettere in gioco voi stessi, come ha fatto Giovanni Battista? La posizione di Gesù mostra come la domanda dei suoi nemici fosse falsa e banale: non lo avrebbero comunque ascoltato! Ipocrisia: l'accusa solita di Gesù a tutti loro!
* è importante la provenienza dell'autorità di Gesù, ma poi occorre ascoltare la sua Parola e viverla, per essere discepoli liberi e forti

Parabola dei vignaioli omicidi (Marco 12, 1- 12)

¹Si mise a parlare loro con parabole: «Un uomo piantò una **vigna**, la circondò con una siepe, scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede **in affitto** a dei contadini e se ne andò lontano. ²Al momento opportuno mandò un servo dai contadini a ritirare da loro la sua parte del raccolto della vigna. ³Ma essi lo presero, lo bastonarono e lo mandarono via a mani vuote. ⁴Mandò loro di nuovo un altro servo: anche quello lo picchiarono sulla testa e lo insultarono. ⁵Ne mandò un altro, e questo lo uccisero; poi molti altri: alcuni li bastonarono, altri li uccisero. ⁶Ne aveva ancora uno, un **figlio** amato; lo inviò loro per ultimo, dicendo: «Avranno rispetto per mio figlio!». ⁷Ma quei contadini dissero tra loro: «Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!». ⁸Lo presero, lo uccisero e lo gettarono fuori della vigna. ⁹Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e farà morire i contadini e darà la vigna ad altri. ¹⁰Non avete letto questa Scrittura:

La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; ¹¹questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi?».

¹²E cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. Lo lasciarono e se ne andarono.

* la parabola dei vignaioli omicidi: l'unica chiaramente crisologica! Solitamente Gesù nelle parabole rivela il volto del Padre; qui svela anche il suo destino di messia, di inviato!

* la *vigna*, tenuta con cura; nell'AT rappresenta popolo amato da Dio, destinatario della sua amorosa cura (vedi Isaia 5!);

* qui è affidata alla responsabilità di delegati: non sono i padroni, ma gli amministratori (*in affitto*) di un dono prezioso;

* il padrone è in attesa dei frutti, ma i suoi inviati sono rifiutati, il frutto non c'è, è sequestrato, non riconosciuto; il culmine è l'omicidio del figlio, senza senso, perché non potevano essere eredi

* a fronte di un dono, che è anche responsabilità, c'è un rifiuto!

v. 12: hanno perfettamente capito di cosa sta parlando: di loro!

E' un anticipo della passione e morte, ultimo rifiuto del popolo amato

II - Il tributo a Cesare (Marco 12, 13-17)

¹³Mandarono da lui alcuni **farisei ed erodiani**, per coglierlo in fallo nel discorso. ¹⁴Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegna la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?». ¹⁵Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». ¹⁶Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». ¹⁷Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui.

* il **tributo** a Cesare: la questione del rapporto con l'autorità civile!

* ci sono due sfere di appartenenza: civile (Cesare) e religiosa (Dio); in ciascuno c'è un'autorità, che elargisce qualcosa (servizi, sicurezza, organizzazione) e chiede qualcosa in cambio (tasse)

* siamo chiamati a *rendere*, perché qualcosa ci è stato dato!

* sei chiamato a riconoscere che l'autorità fa qualcosa per te; e tu come ricambi? O rivendichi libertà però esigendo dall'autorità ?

* il messaggio è sorprendente per loro (e per noi), ma fa chiarezza!

* il cittadino credente appartiene a entrambe queste comunità

* bisogna precisare cosa ci chiede Dio e cosa ci dona!

* rapporto tra le due autorità: ciascuno opera nel proprio campo; il civile non cerchi di invadere la sfera religiosa o utilizzarla per i propri scopi; il religioso non ha bisogno del civile per svolgere il suo compito o cercare privilegi; rispetto reciproco e autonomia, evitando di usare l'altra sfera o di sottometerla

* è la radice sana della laicità della sfera civile! Tipica del cristianesimo! Discepoli liberi, cittadini liberi e responsabili!

E per noi?

- quale credibilità diamo al Signore, quanto lo ascoltiamo davvero?

- la nostra vita è la vigna che il Signore ci affida: ci sentiamo inviati, responsabilizzati? Sappiamo che è preziosa per il Padre?

- fede e responsabilità civile: quale impegno personale, oggi?

Isaia 5: Il canto della vigna

¹Canterò per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna.

Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle.

²Egli l'aveva vangata e sgombrata dai sassi e vi aveva piantato scelte viti; vi aveva costruito in mezzo una torre e scavato anche un tino.

Egli aspettò che producesse uva, ma essa fece uva selvatica.

³Or dunque, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna.

⁴Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna che io non abbia fatto?

Perché, mentre attendevo che producesse uva, essa ha fatto uva selvatica?

⁵Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna:

toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo;

demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata.

⁶La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.

⁷Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa di Israele; gli abitanti di Giuda la sua piantagione preferita.

Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.